

Clamorose dichiarazioni dei misteriosi fratelli Littlejohn

Un documento del PC sud-africano

# ORDINE ALLE SPIE INGLESI: UCCIDETE I CAPI DELL'IRA

# Sud Africa: aperta sfida al regime dell'apartheid

I due agenti provocatori hanno rivelato l'esistenza di una lista di esponenti irlandesi da assassinare, fra cui Macstiofain, Costello e Garland — La tragica fine di Mc Cann

I grandi scioperi dei lavoratori africani rendono più acute le contraddizioni del governo razzista - Un appello per la liberazione dei prigionieri politici e per la solidarietà con la lotta del popolo sud-africano

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9. L'eliminazione fisica dei leaders della guerriglia figurerebbe fra i presunti obiettivi del «contro-terrorismo» britannico in Irlanda. Nell'estate 1972 Sean Macstiofain avrebbe dovuto essere assassinato, il cadavere reso irriconoscibile con cariche esplosive, la sua auto abbandonata all'aeroporto di Dublino e in seguito la moglie avrebbe dovuto ricevere rimesse di danaro dal Canada così da far credere che l'allora capo dell'IRA Provisional fosse fuggito tralasciando il movimento e appropriandosi dei fondi.

La rivelazione compare oggi su un settimanale londinese che ha intervistato Kenneth e Keith Littlejohn nella prigione di Mountjoy a Dublino dopo la condanna a 20 e 15 anni per la prima volta della banca del 12 ottobre scorso che i due fratelli dicono di aver compiuto come «agenti segreti» nel quadro delle «azioni» della IRA che la mente approvate dalle autorità inglesi. La lista degli assassini politici avrebbe compreso i nomi di Sean Costello e Patrick Garland, esponenti di primo piano dell'IRA Official. Il piano non venne mai realizzato.

La versione dei Littlejohn, nella sua cornice romanzesca, può prestare il fianco allo scetticismo. Ma alcuni particolari hanno un legame con fatti che Littlejohn dicono di aver fornito al sottosegretario alla difesa Johnson Smith informazioni sul tentativo della vita dell'allora ministro degli interni dell'Ulster John Taylor. La caccia ai dirigenti della guerriglia si intensificò. Mesi dopo il comandante dell'IRA Official nella zona dei mercati a Belfast, Joe Mc Cann, pedinato da agenti in borghese, fu intrappolato in un vicolo deserto. Era accompagnato da un capace di evitare l'arresto, ma i militari sopraggiunti spararono e in effetti lo fucilarono sul marciapiede. Il fatto produsse un'enorme emozione: per la sua onestà e statura politica Joe Mc Cann godeva di un'alta stima nei ceti colti di cui è diventato ora uno degli eroi.

Va ricordato che l'IRA Official ha sempre respinto e

condannato il settarismo e le bombe dell'IRA Provisional (nazionalista). Per marcare ancor più chiaramente la propria disavvicinazione dal «terrorismo» l'IRA Official sospese le operazioni militari nel maggio 1972. Da allora cerca di rafforzare fra gli strati popolari la sua presenza politica (di ispirazione socialista) su base unitaria: repubblicani e unionisti, cattolici e protestanti. Gli stessi agenti inglesi (fiduciosi di poter sbrogliare presto o tardi l'IRA Provisional coi mezzi militari) hanno sempre ammesso che, a lungo termine, l'IRA Official è un avversario più difficile da contenere sul piano politico, perché più validi storicamente sono i suoi obiettivi civili e politici, riforme, la giustizia sociale, lo sviluppo economico e la piena occupazione. Retrospectivamente, è più esplicito perché la «pressione» inglese a disgregare l'avversario sia stata diretta (come testimoniano i Littlejohn) soprattutto contro quella parte dell'IRA che la propaganda inglese definisce «l'ala marxista».

I Littlejohn avevano infatti avuto l'incarico di «infiltrare» gli Official. Il dubbio sulla loro efficacia come «spie» non toglie nulla alla sostanza della rete di provocazione e della propaganda mascherata ai fini politici che la manovra voleva ottenere: sabotare e discreditare l'IRA; rompere la «neutralità» che i fatti avevano fatto attribuire al territorio della repubblica così da preservarlo come «retrovia» per la lotta armata nell'Ulster; costringere il governo britannico a Londra nella repressione; favorire l'avvento di un governo più apertamente filo-inglese. Il piano di cui Littlejohn Cosgrave è succeduto al repubblicano Lynch).

In particolare, abbiamo già detto, un pesante interrogatorio rimane aperto sulla bomba strage del 2 dicembre a Dublino poche ore prima che il parlamento dell'Eire mettesse l'IRA nell'illegalità. Il fatto che Littlejohn non fossero esecutori anche molta fantasia ma il governo inglese ha dovuto ammettere che essi erano stati reclutati come «informatori». Pare riceversero un salario annuale di 7 milioni e mezzo di lire.

Quanti altri Littlejohn (pre-guerra) e come si è svolta la vita di chi si è promesso il condono? stanno tuttora collaborando con i servizi segreti britannici?



NAGASAKI 28 ANNI DOPO. Nagasaki, la grande città portuale giapponese, ha ricordato ieri con una cerimonia funebre svoltasi al «Parco della pace» il 28° anniversario del bombardamento atomico di cui fu vittima, nel 1945, alcuni giorni dopo il bombardamento di Hiroshima. Alle 11,02 locali (corrispondenti alle 3,02 italiane), cioè nell'ora esatta in cui esplose la bomba atomica che provocò oltre 70 mila vittime, le campane e le sirene di tutta la città hanno fatto sentire il loro suono, mentre la popolazione ha osservato alcuni minuti di silenzio in memoria dei caduti.

Secondo un portavoce militare del Cairo

# SCONTRO NEL CIELO DEL CANALE FRA AEREI EGIZIANI E ISRAELIANI

Un aereo sarebbe stato colpito, ma Israele smentisce - A Beirut si teme un attacco entro le prossime 48 ore - Monitoraggio agli USA della federazione dei lavoratori arabi del petrolio

Secca smentita sovietica su un progetto di attacco contro la Cina

MOSCA, 9. Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha smentito recisamente oggi, riferendo una «notizia» pubblicata dal quotidiano londinese Daily Telegraph, secondo cui l'URSS avrebbe in progetto una «guerra lampo» contro la Cina popolare.

Secondo il Daily Telegraph, la possibilità di un attacco sovietico alla Cina sarebbe messa in luce in un documento di 3000 parole «redatto da una fonte autorevolissima e molto bene informata nell'Unione Sovietica»; questo presunto documento affermerebbe che «la guerra con la Cina, una guerra sanguinosa con una enorme perdita di vite umane, ma vittoriosa, è il principale e più urgente obiettivo del governo sovietico». Naturalmente il giornale non è in grado di fornire alcuna precisazione sulla fonte «autorevole» da cui proviene il documento, e si limita ad aggiungere che esso sarà pubblicato in russo da una casa editrice tedesco-occidentale di proprietà di emigrati russi.

La «notizia», come si vede, era espressa in termini tali da smentirsi da sola: in ogni caso, la messa a punto del ministero degli Esteri sovietico è venuta a troncarsi ogni possibilità di ulteriore speculazione.

BEIRUT, 9. Per la prima volta dal 28 giugno scorso, si è verificato secondo quanto riferisce un portavoce militare egiziano — uno scontro aereo, peraltro limitato, nel cielo del Canale di Suez. Una formazione di sei aerei israeliani — riferisce l'agenzia MEN — ha violato lo spazio aereo egiziano, ma è stata intercettata dalla caccia egiziana; uno degli aerei è stato colpito e l'intera formazione ha invertito la rotta rientrando nello spazio aereo controllato da Israele. Il portavoce non ha precisato se l'aereo colpito sia precipitato o abbia continuato il suo volo.

A Tel Aviv, le fonti israeliane hanno, come al solito, smentito la notizia che un loro aereo sia stato colpito ed hanno addirittura negato che gli aerei egiziani, in contatto con gli aerei egiziani, hanno però ammesso che una loro formazione «ha pattugliato una zona in prossimità della linea di cessazione del fuoco».

Lo scontro sul Canale non è l'unico elemento di tensione nel Medio Oriente. Il quotidiano libanese Al-Mawakeer, citando «fonti diplomatiche», afferma oggi che Israele «si prepara ad attaccare nelle prossime 48 ore il territorio libanese sotto il pretesto che il Libano continua a ospitare commandos palestinesi i quali, a partire da questo territorio, conducono operazioni contro gli interessi israeliani nelle capitali straniere».

Il giornale aggiunge che Israele «ha preparato il clima politico conveniente sul piano internazionale per compiere questa aggressione, che avrà per obiettivo i luoghi in cui si riuniscono i profughi palestinesi nel Libano». Il giornale sottolinea che in questa prospettiva «i servizi israeliani di informazione concentrano i loro sforzi sull'incidente di Atene e tentano con mezzi diversi, da una parte di addossare la responsabilità alla Resistenza palestinese, dall'altra di dimostrare che i due responsabili dell'operazione sono partiti dal Libano».

Intanto una iniziativa volta a colpire la politica americana di sostegno dell'aggressione israeliana è stata presa dalla Federa-

zione dei lavoratori arabi del petrolio. L'organizzazione, ha inviato ieri lettere alle società petrolifere che operano nel mondo arabo chiedendo loro di far presente ai rispettivi governi che i futuri rifornimenti di petrolio dipenderanno dal comportamento da essi osservato nei confronti della causa araba. «La crisi energetica in cui si trova il mondo intero e particolarmente gli Stati Uniti — afferma il documento — è direttamente legata alla crisi del Medio Oriente. Gli arabi non consentiranno agli Stati Uniti di continuare a trarre profitto dal pe-

trolo arabo fantocché l'America appoggerà il loro cieco. Il continuo cieco appoggio da parte dell'America all'aggressione israeliana non può che condurre ad una catastrofe».

La Federazione ha preso anche atto con soddisfazione della decisione della «Standard Oil of California» di riaccomandare ai suoi dipendenti e azionisti la massima «preoccupazione per le aspirazioni del popolo arabo» ed ha inviato messaggi a tutte le organizzazioni sindacali arabe perché si associno alla sua presa di posizione.

Commenti della stampa di Mosca

# Interesse sovietico per le riforme in Perù

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 9. Nazionalizzazione di compagnie straniere, consegna delle terre ai contadini, riforma agraria, istituzione di cooperative agricole, lotta all'analfabetismo: queste alcune principali azioni intraprese con successo nel Perù dal governo di Velasco Alvarado. Lo sottolineano gli osservatori sovietici che commentano favorevolmente l'attività portata avanti dal governo peruviano. Occupandosi in particolare della situazione economica i giornali rilevano che le scelte operate da Velasco Alvarado sono state più che mai giuste in quanto hanno colpito «i interessi internazionali» che puntavano a deprezzare la popolazione peruviana. Nazionalizzando varie compagnie straniere — tra queste l'International Petroleum Company e la Cerro de Pasco Corporation (USAT) — i dirigenti peruviani hanno permesso al paese di rientrare in possesso di molte ricchezze e di incamminarsi sulla strada del progresso.

Altro punto sul quale gli osservatori sovietici concentrano l'attenzione è quello della «cooperazione» tra il settore agricolo. Sulla base della riforma agraria — scrivono i corrispondenti — i contadini peruviani hanno già ricevuto oltre cinque milioni di ettari di centomila ettari coltivabili ed entro il prossimo anno ne riceveranno altri quattro milioni che verranno tolti alla latifondisti.

Naturalmente tutta questa politica di riforma viene ostacolata dal grande capitale e dalle forze reazionarie, interne ed esterne, che cercano di seminare sfiducia e di creare situazioni difficili alla economia del paese. I giornali rilevano a tal proposito che in Perù le forze reazionarie sono attive e cercano con tutti i mezzi di ostacolare le riforme, provocando scontri con la polizia, diffondendo notizie false e allarmistiche, creando ad arte conflitti nei posti di lavoro. Ma alle manovre della reazione — notano gli osservatori — si è sempre risposto «con decisione e fermezza».

Arrestato a Cipro il braccio destro di Grivas

NICOSIA, 9. La polizia di Cipro ha arrestato oggi il numero due dell'EOKA, l'organizzazione terroristica diretta dal generale Grivas, che conduce una campagna di sovversione contro il regime dell'arcivescovo Makarios. L'arrestato è Stavros Stavros, alias «Savros» che era stato esplicitamente indicato il mese scorso da Makarios come il braccio destro di Grivas. Stavros, che ha 33 anni, è un ex-magistero dello esercito ed è stato catturato nel corso di una retata effettuata nella città di Limassol.

«Sono stati arrestati numerosi altri membri della organizzazione terroristica; sono stati inoltre scoperti nascondigli dell'EOKA e sequestrati armi e documenti».

Carlo Benedetti

delà, Sisulu, Kathrada e altri eredi del processo di Rivonia di dieci anni fa, condannati all'ergastolo, sono imprigionati in condizioni abominevoli nella spaventosa prigione di Robben Island e in altri carceri. Abram Fischer, eminente avvocato e comunista, che ha ora 65 anni ed è gravemente malato, langue nella prigione centrale di Pretoria, con una condanna all'ergastolo, nonostante gli appelli per la sua liberazione da parte di esponenti delle gerarchie ecclesiastiche e di altre note personalità sud-africane.

«Dure condanne alla prigione sono state recentemente inflitte ai «sei di Pretoria» — Petrus Mthembu, Gardner Sejaka, Theophilus Cholo, Justice Mpanza, Alexandre Mubumba e Sean Hosey — per il «delitto» di aver lottato per la liberazione della nostra patria».

«Dall'interno del Sud Africa è stato lanciato l'appello del Partito comunista sud-africano e del movimento di liberazione a levare ancora più in alto la bandiera della resistenza; ad organizzare e portare avanti ogni forma di lotta, legale e illegale, violenta e non violenta, fino al rovesciamento del regime razzista e fascista e alla vittoria della libertà del popolo».

«Noi Partito comunista sud-africano, facciamo appello ai milioni di oppositori dell'apartheid in ogni paese perché intensifichino le loro grandi campagne di solidarietà, perché isolino e mettano in quarantena i razzisti in ogni campo, politico ed economico, nel commercio, nella diplomazia, nello sport, e nella cultura, quasi ovunque, appello con fiducia ai nostri compagni dei partiti comunisti ed operai perché prendano parte attiva e dinamica al movimento per la realizzazione delle risoluzioni dell'ONU e della Conferenza di Ginevra, per la sconfitta del razzismo, per la liberazione dei prigionieri politici, per un Sud Africa libero e democratico».

Appello del Comitato per la libertà della Grecia

# Più forte e unita l'opposizione contro Papadopoulos

Ai democratici italiani il compito di operare per l'isolamento dei colonnelli in Europa

Il comitato per la libertà della Grecia, che sta ampliando la sua composizione interparlamentare originaria su una base nazionale più rappresentativa e significativa ha rivolto ai suoi aderenti un appello che è insieme una valutazione orientatrice sulla portata del referendum costituzionale votato in Grecia e sulle sue prevedibili conseguenze interne ed esterne.

Come primo giudizio sembra debba essere chiaro il suo carattere di colpo di forza imposto al regime dalla sua intrinseca e crescente debolezza: ne sono prova la stessa meticolosa preparazione e vigilanza poliziesca della votazione, l'intimidazione, falsificazioni e brogli denunciati da tutta la stampa internazionale, apparato consueto per queste prove a tutte le dittature, preordinato per assicurare un trionfo plebiscitario che è un contro-mancato, nonostante il peso elettorale delle campagne docili e isolate.

L'opposizione politica interna ed esterna si è rafforzata, la massa studentesca detesta questo regime, cresce il malessere per la situazione economica, restano attivi i focolai di ribellione nelle forze militari, già culminati nella spedizione della marina militare, e tuttora perseguitati.

Sono forse questi moti militari che hanno deciso la brusca risposta di Papadopoulos a richieste di aiuto per la falsificazione materiale di

questa prova di consenso popolare sia per la negazione di una alternativa. Cioè dittatura rei dittatura personale domani, anche se truccata dalla finzione di un Parlamento escluso da ogni interferenza sulla direzione politica del paese, privo di poteri reali e di garanzie di indipendenza, quasi ispirato dai modelli fascisti che gli italiani ben ricordano.

Il mancato successo trionfale del regime ne ha accresciuta la sostanziale fragilità, come dimostra l'inferno delle persecuzioni politiche, ha ravvivato e raggruppato l'opposizione politica interna ed esterna, ha riunito i rappresentanti delle vecchie classi conservatrici e monarchiche sia tra i residui dei vecchi partiti democratici rimasti in libertà in Grecia sia tra i profughi e gli emigrati all'estero.

Serpeggia sempre negli ambienti militari la tentazione del putsch e gli interessi offesi, come dimostra l'inferno delle persecuzioni politiche, ha ravvivato e raggruppato l'opposizione politica interna ed esterna, ha riunito i rappresentanti delle vecchie classi conservatrici e monarchiche sia tra i residui dei vecchi partiti democratici rimasti in libertà in Grecia sia tra i profughi e gli emigrati all'estero.

Ma per l'Italia questo fascismo al nostro fianco, con provati collegamenti con gli uomini delle nostre «piste nere», pronto agli intrighi politici, è un serio pericolo che dimostrano ben noti fatti recenti, disponibile per ogni alleanza con i nuovi piani missili e con ogni tentativo di inversione degli orientamenti democratici della politica italiana, questa dittatura instaurata in Grecia è un pericolo, una spina nel fianco sempre più preoccupante.

Non vi è sforzo di liberazione anticolonialista e imperialista in tutto il mondo che non meriti l'appoggio dei democratici italiani finché restino fedeli alla Resistenza.

Questo vale in particolare modo per l'Europa mediterranea, cioè anche per la Spagna e Portogallo. Ma è sempre parere del comitato che il primo posto nella vigilanza e nella lotta debba essere riservato al regime greco: perché debbono essere dati appoggi concreti, mezzi all'organizzazione di una azione che miri al suo isolamento politico e diplomatico nella CEE, nelle istituzioni europee, l'incoraggiamento delle forze di opposizione ora in fase di ripresa.

E' un dovere — conclude la nota del Comitato — ma anche una speranza — l'isolamento del regime greco può dare spazio alla riorganizzazione di forze in grado di provocarne la caduta. Il comitato ha fermamente chiesto che le gravi preoccupazioni della nostra crisi economica non debbano impedire alle forze democratiche italiane lo stesso interessamento per questi problemi di libertà e di pace».

# Nuovo attacco della SPD alle guerre colonialiste di Lisbona

Delega la visita di una delegazione del Freilimo nella RFT

BONN, 8. Il partito socialdemocratico tedesco recarica nel suo organo di propaganda «la flagranza» di violazioni dei principi di amicizia atlantica da parte del governo tedesco e ad altri membri della NATO di compiere una missione sul «colonialismo portoghese in Africa», ed una missione di natura di embargo immediato sulle forniture di armi al governo di Lisbona.

Al termine di una serie di colloqui tra dirigenti socialdemocratici tedeschi ed una delegazione dei «Freilimo» — il movimento di liberazione africano nel quadro del partito socialdemocratico del cancelliere Brandt ha pubblicato un comunicato redatto in termini energici in cui si lascia capire che il governo di Lisbona viola la sua parola circa l'uso delle armi ricevute in qualità di paese membro della NATO. Il Portogallo, infatti, è un paese di altri paesi membri della alleanza, compresa la RFT, in base ad una clausola che prevede che tali armi non debbano essere usate per trarre profitto di una clausola che finora è rimasta, con l'avviso dei governi NATO, lettera morta.

Il comunicato afferma che il partito è contrario ad ogni forma di fornitura di armi al Portogallo; esso farà inoltre sforzi (come abbiamo riferito martedì) in vista della convocazione di una conferenza di partiti socialdemocratici di tutti i continenti, che dovrebbe apprestare una politica comune di questi partiti contro il colonialismo del Portogallo. Il comunicato aggiunge che il partito socialdemocratico tedesco si attende che il governo di Bonn e i governi di altri paesi membri della NATO discutano «il colonialismo portoghese quale problema urgente».

Il partito socialdemocratico conclude il comunicato, fornirà ai movimenti di liberazione africani la necessaria occasione per spiegare la loro politica all'opinione pubblica tedesco-occidentale.

La delegazione del «Freilimo» che ha avuto colloqui a Bonn comprende — oltre a Marcelino Das Santos — due membri del comitato esecutivo dell'organizzazione, Armando Panguene e Maria Matelina.

Antonio Bronda



**C'è ancora qualche fotamatore che non sa che la FOTO OTTICA SOVIETICA**

assiste i suoi Clienti e i suoi apparecchi con 20 laboratori dislocati in tutta Italia e garantisce le loro prestazioni e le loro tariffe?

**non è facile, ma se c'è** chieda i nostri cataloghi per convincersi delle eccezionali possibilità che solo noi possiamo offrire.

Invitare ad: ANTARES spa via P. Costello 11 - Milano  
Desidero ricevere senza impegno da parte mia il vostro opuscolo binocoli e il vostro catalogo 12

nome \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_  
cap. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

**FOTO OTTICA SOVIETICA**

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

**ANTARES spa**  
(Capitale Sociale 627.000.000)

20124 Milano - Via P. Costello 11  
00196 Roma - Piazza Pio XI 31  
00142 Napoli